

Verifica della riorganizzazione dell'Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni

Dipartimento federale dell'interno

L'essenziale in breve

Con una densità di 16 fondazioni ogni 10 000 abitanti, la Svizzera si colloca al 3° posto in Europa, dopo il Liechtenstein e l'Ungheria. Su un totale di 13 375 fondazioni, il 36 per cento persegue uno scopo nazionale o internazionale e soggiace quindi all'Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni (AVF). L'AVF vigila sull'impiego appropriato del patrimonio delle fondazioni, che ammonta a 40 miliardi di franchi.

Da oltre dieci anni l'AVF è alle prese con notevoli arretrati di lavoro, che il Controllo federale delle finanze (CDF) aveva già criticato nelle sue verifiche del 2010 e 2016.¹ Da allora la situazione non è quasi per nulla migliorata. Dal 2010, alle fondazioni sottoposte alla vigilanza del CDF se ne sono aggiunte circa 1400. Gli arretrati di lavoro ammontano attualmente a oltre sei anni-persona. Con circa 330 fondazioni per collaboratore giuridico, il coefficiente di assistenza è elevato; inoltre, le strutture e i processi dell'AVF non hanno tenuto il passo con l'aumento registrato in questo ambito di vigilanza. A fine 2021 l'AVF conta 23,3 posti a tempo pieno e dispone di un budget per le uscite di 3,96 milioni di franchi.

Nel frattempo, la Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno (SG-DFI), alla quale è aggregata l'AVF, ha avviato diverse iniziative volte ad aumentare l'efficienza e l'efficacia. Il 2018 ha segnato l'avvio del progetto eESA per la digitalizzazione della vigilanza. Il lancio del progetto è previsto per fine aprile 2022. Inoltre, dal 2021 è stata avviata una riorganizzazione con l'aiuto di un consulente esterno e a metà dello stesso anno è stata nominata una nuova direzione dell'AVF. Nell'ultima fase si prevede di aumentare l'efficacia della vigilanza tramite un metodo di lavoro orientato ai rischi.

Nel presente rapporto, il CDF valuta se l'AVF, in base al suo nuovo orientamento e alla digitalizzazione, svolge i propri compiti in maniera adeguata, efficiente, tempestiva e in funzione dei rischi.

La riorganizzazione è a buon punto, ma è ancora alle prese con problemi pregressi

La nuova struttura organizzativa e i processi operativi standardizzati consentono all'AVF di poggiare su una base solida. Tuttavia, i notevoli e persistenti arretrati di lavoro comportano un pesante onere sull'organizzazione. Per recuperarli, l'AVF dovrebbe eventualmente ricorrere a un supporto esterno. Essa stima che il 5 per cento delle fondazioni sotto la sua vigilanza siano inattive. Queste ultime dovrebbero essere liquidate quanto prima.

L'AVF deve intrattenere scambi più stretti con le parti interessate

Il panorama delle fondazioni svizzere è organizzato a livello federale. Il 64 per cento delle fondazioni soggiace alla vigilanza cantonale o comunale, per cui gli scambi con i Cantoni

¹ Verifica della vigilanza sulle fondazioni e della gestione federale (PA 10367, disponibile solo in tedesco) e «Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni - Valutazione dell'efficacia della vigilanza sulle fondazioni di tipo "classico"» (PA 15570).

sono indispensabili per una buona collaborazione. Le autorità di vigilanza devono collaborare più strettamente e coordinare le rispettive prassi. Un coordinamento migliore con attribuzioni chiare è necessario anche quando si tratta di stabilire se la vigilanza di una fondazione sia di competenza cantonale o nazionale. L'AVF dovrebbe trasferire le fondazioni senza impatto nazionale ai Cantoni, dopo averli consultati.

Con le fondazioni e le associazioni delle fondazioni l'AVF dovrebbe instaurare una relazione più proattiva ai fini della sensibilizzazione, della prevenzione e dei partenariati pubblico-privati. La qualità del servizio fornito dall'AVF deve essere migliorata.

Le autorità di vigilanza moderne adottano un approccio orientato ai rischi

L'AVF ha riconosciuto che l'importanza del suo portafoglio di fondazioni richiede un controllo incentrato sui rischi. L'accento va posto sulle fondazioni che presentano un profilo di rischio elevato, ma i lavori al riguardo sono appena iniziati. I rapporti annuali del 2021 sono esaminati per la prima volta in funzione dei rischi, tramite criteri di selezione. Tuttavia, la ripartizione delle fondazioni in categorie di rischio in base a una valutazione annuale e completa dei rischi è prevista solo a partire dalla fine del 2022.

Per vigilare sulle fondazioni, l'AVF dispone di un'ampia gamma di strumenti di prevenzione e repressione, che tuttavia usa con troppa cautela. L'approccio basato sui rischi dovrebbe consentire di impiegarli, in futuro, in modo più mirato. Per quanto concerne le fondazioni problematiche, l'AVF deve in ogni caso intervenire con maggiore rapidità e coerenza.

L'AVF gode di un accesso approfondito e privilegiato alle fondazioni. In caso di anomalie nell'ambito dell'esenzione fiscale e del riciclaggio di denaro, altre autorità come l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) e l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) potrebbero beneficiare delle considerazioni dell'AVF. Non esiste alcuno scambio di informazioni con nessuna delle due autorità. In questo contesto, la SG-DFI dovrebbe chiarire il ruolo dell'AVF.

I collaboratori e le fondazioni devono contribuire al successo della digitalizzazione

A partire dalla fine di aprile del 2022 tutti i processi centrali dell'AVF dovrebbero essere digitalizzati. Il progetto di digitalizzazione procede come previsto e consentirà alle fondazioni di inviare per la prima volta elettronicamente i propri documenti relativi all'esercizio 2021.

Perché il progetto dia un buon esito, a livello interno è importante offrire una formazione ad hoc incentrata sulle esigenze individuali dei collaboratori dell'AVF. A livello esterno, l'AVF deve incoraggiare le fondazioni e gli uffici di revisione a inoltrare d'ora in poi elettronicamente tutti i loro documenti. Si auspica un tasso elevato di digitalizzazione, altrimenti i documenti cartacei devono essere scansionati nel sistema con costi e oneri aggiuntivi. Pertanto l'AVF dovrebbe tenere maggiormente conto delle richieste degli utenti al fine di accrescere l'attrattiva del canale digitale. Infine dovrebbe digitalizzare anche i documenti delle fondazioni relativi agli anni precedenti, che sono necessari per le attività correnti.

Ci sono buone probabilità che la digitalizzazione rafforzi l'efficienza e l'efficacia della vigilanza dell'AVF. Essa dispone per la prima volta di dati strutturati che può trattare ponendo l'accento sui rischi. In tal modo l'AVF responsabilizza ora anche i consigli di fondazione e gli uffici di revisione tramite attestazioni e dichiarazioni di completezza esplicite, in linea con la vigilanza sussidiaria dello Stato.

Testo originale in tedesco